

La Giusta Futura Amministrazione di Dio

*“Ecco, un re
regnerà con
giustizia, e i
principi
governeranno con
giudizio”.*
—*Isaia 32:1*

IL 20 GENNAIO 2025, L'IN-
sediamiento del quaranta-
settesimo Presidente degli
Stati Uniti avrà luogo sui
gradini del Campidoglio di
Washington, DC. In quel

momento, Donald Trump diventerà il leader eletto di quella che molti ritengono essere la Nazione più potente e influente sulla Terra. Questo sarà il suo secondo mandato da Presidente, essendo stato eletto nel 2016, che fu poi perso nel 2020 contro l'attuale Presidente Joe Biden. In quanto tale, il Presidente eletto Trump diventa il secondo Presidente degli Stati Uniti a vincere due mandati non consecutivi con una sconfitta nel mezzo. L'altro caso è stato il Presidente Grover Cleveland alla fine del XIX ^{secolo}.

E IL FUTURO?

Ci chiediamo allora: cosa ci riservano i prossimi quattro anni? Il nuovo Presidente sarà in grado di mantenere le promesse della sua campagna elettorale? Il Congresso, che per almeno i prossimi due anni sarà controllato anche dal Partito Repubblicano, sarà in grado e disposto ad approvare una legislazione in linea con l'agenda del Presidente Trump? Queste sono, ovviamente, domande senza risposta in questo momento. Tuttavia, se la Storia passata è un indicatore, la maggior parte delle promesse fatte dai candidati di entrambi i partiti, una volta diventati Presidenti, finiscono: o nel dimenticatoio o diluite dalla politica partigiana.

Per il seguace di Cristo, tuttavia, bisogna guardare alle Scritture, che contengono molte profezie che indicano il tempo in cui viviamo come un periodo di tumulto e difficoltà, un "tempo di difficoltà, come non ce n'è mai stato da quando ci furono le nazioni". (Dan. 12:1; Matt. 24:21) Per questo motivo, l'attenzione del Cristiano non dovrebbe essere rivolta principalmente a "chi" è in carica, né se siamo personalmente d'accordo o in disaccordo con questa o quella politica che hanno proposto. Piuttosto, dovremmo considerare il fatto che Dio sta annullando tutti gli affari della Terra per portare a compimento il Suo Piano e Scopo a lungo termine per la razza umana, indipendentemente da chi possa essere il leader delle Nazioni in un dato momento.

Qual è il piano di Dio? In parole povere, è salvare l'umanità di ogni Nazione, passata e presente, sia i morti che i vivi, dalla condizione di peccato e morte

che ha afflitto la razza umana da quando i nostri progenitori caddero nel peccato. Il desiderio del nostro Dio amorevole è che “ tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza e al riconoscimento della verità divina “. (1 Tim. 2:4) Questo, le Scritture indicano chiaramente, non avverrà tramite alcuna amministrazione di uomini o donne, ma tramite la giusta amministrazione di nessun altro che Suo Figlio, il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE BIBLICA

Il nostro interesse primario, come studenti della Bibbia, dovrebbe concentrarsi sulla nuova amministrazione promessa nella Parola di Dio. Anche questa richiede un’“elezione”, o più precisamente, un processo di selezione. Questa selezione iniziò con Gesù, il Messia. Il profeta Isaia lo indica dicendo: “Ecco il mio servo, che io sostengo; il mio eletto, nel quale l’anima mia si compiace; ho posto il mio spirito su di lui: egli porterà il giudizio alle genti”. (Isaia 42:1) La classe degli “eletti” di Dio include anche i fedeli seguaci di Gesù sin dal giorno della Pentecoste. L’apostolo Pietro parlò di loro dicendo: “Sforzatevi di rendere sicura la vostra vocazione ed elezione”.—2 Pietro 1:10

Nel Nuovo Testamento troviamo riferimenti a questa elezione come: “Rivestitevi dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di viscere di misericordia, di benignità, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza”; e “Chi accuserà gli eletti di Dio?” (Col. 3:12; Romani 8:33) Questi individui vengono selezionati da Dio per essere “partecipi della celeste vocazione” e sono “eletti secondo la prescienza di

Dio Padre”. (Ebrei 3:1; 1 Pietro 1:2) È Dio che completerà il processo di elezione quando, tramite Gesù, manderà “i suoi angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall’estremità della terra fino all’estremità del cielo”.—Marco 13:27

Così sarà conclusa l’opera dell’elezione di Dio. L’opera della nuova amministrazione, che è la benedizione di tutte le famiglie della terra, è stata descritta come avvenuta quando Cristo, “il Sole di giustizia” “sorgerà con la guarigione nelle sue ali”. (Mal. 4:2) Porterà gioia, pace e vita eterna a tutti coloro che desiderano vivere ubbidientemente su una Terra restaurata e perfetta. Tutto sarà compiuto tramite questa nuova amministrazione e portato avanti in base ai meravigliosi attributi del carattere di Dio di amore, misericordia, giustizia, saggezza e potenza a favore della famiglia umana.

SIGNIFICATO DI AMMINISTRAZIONE

La definizione del dizionario della parola amministrazione è “l’atto o il processo di amministrazione; esecuzione di doveri esecutivi; l’esecuzione di affari pubblici; un gruppo di persone che amministra”. La forma verbale, amministrare, è definita come “gestire o supervisionare; distribuire o distribuire; amministrare; gestire o eseguire”. I seguaci di Cristo pienamente devoti imparano come fare questo durante il loro attuale cammino cristiano.

Questa nuova amministrazione richiede che coloro che si sforzano di far parte degli “eletti” siano adeguatamente preparati nella vita presente per il loro lavoro nel futuro. Questi non devono essere “conformati a questo mondo”, ma sono descritti come “trasformati mediante il rinnovamento” della

loro mente, affinché “possano provare qual è quella buona, accettabile e perfetta volontà di Dio”.—
Romani 12:2

Come Cristiani, dobbiamo amare il Padre Celeste con tutto il nostro cuore e, pertanto, siamo interessati alla definizione biblica di amministrazione e amministratori. La parola amministrazione ricorre due volte nella versione del Nuovo Testamento King James, ed è tradotta dalla parola greca *diakonia*, che significa ministero o servizio. (1 Corinzi 12:5; 2 Corinzi 9:12) La forma verbale, amministrare, che si trova in 2 Corinzi 8:19,20, deriva dalla parola greca *diakoneo*, che significa ministrare o servire. La parola inglese diacono deriva da questa parola greca, e ha a che fare con chi ministra o serve. Gesù usò anche questa parola nel dare una lezione sul servizio ai Suoi discepoli dicendo: “Il Figlio dell’uomo non è venuto per essere servito, ma per servire”.—
Marco 10:45

MOLTE AMMINISTRAZIONI

In 1 Corinzi 12:5, l’apostolo Paolo dice: “Vi sono diversità di amministrazioni, ma un medesimo Signore”. Ci sono davvero varietà di servizio Cristiano, ma Dio le dirige tutte. Paolo qui implica che ogni Cristiano dedicato ha qualcosa da offrire, un talento da dare al Signore e da usare nel Suo servizio. Quando doniamo noi stessi, è allo scopo di edificarci a vicenda nel corpo di Cristo. (Giuda 1:20; 1 Corinzi 12:12,25,27) Quando facciamo questo onoriamo il nostro Padre nei cieli. Nell’addestramento per la loro parte in questo lavoro di amministrazione, i vari membri del corpo di Cristo devono imparare a cooperare

tra loro, compensando e compensando le imperfezioni, le mancanze e le debolezze reciproche. Impariamo a fare questo unendoci a Gesù. Gesù ci invita: “Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me; ... Poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero”. (Matteo 11:29,30) In questa unione impariamo il privilegio di far parte del corpo di Cristo e come collaborare con gli altri membri del corpo.

Siamo davvero compagni di giogo insieme a Cristo. Paolo ce lo dice in Filippesi 4:3,4: “E ti prego anche, vero compagno di giogo”. Conclude il suo pensiero con: “Rallegratevi sempre nel Signore; e di nuovo lo dico: rallegratevi”. Dovremmo provare la stessa cosa, perché tutti coloro che sono nella famiglia di Cristo sono legati insieme nell’unico vincolo di amore e comunione. Questo ci aiuterà a sviluppare un interesse comune con i nostri fratelli e ad avere fiducia, simpatia e armonia con loro. Questa è la stessa formazione che il mondo dell’umanità riceverà durante il Regno di Dio. Tutti impareranno allora a dare gloria, lode e onore al Padre sotto la Sua nuova amministrazione.

FINANZIAMENTO DEL PROCESSO ELETTORALE

Nel processo elettorale in questo mondo attuale, la ricchezza è richiesta per finanziare una campagna per una nuova amministrazione. La pubblicità è richiesta per far conoscere le qualifiche del candidato e, il più delle volte, i difetti e le debolezze dell’opposizione. Come punto di interesse, e per quanto possa essere difficile da credere, si stima che siano stati spesi complessivamente 15,9 miliardi di

dollari per le campagne elettorali presidenziali degli Stati Uniti concluse di recente. Quanto è diverso il processo elettorale di Dio in preparazione per una nuova amministrazione giusta. La ricchezza può essere un ostacolo, come disse Gesù: “È difficile per un ricco entrare nel regno dei cieli”.—Matteo 19:23, *Versione Riveduta*

Paolo, al contrario, parla di sé stesso e dei suoi collaboratori nell’opera di diffusione del Vangelo, “come poveri, ma che arricchiscono molti”. (2 Cor. 6:10) Questi fedeli servitori di Dio hanno reso molti ricchi in speranza, fede, amore e tutti i vari aspetti delle grazie di Dio, che Egli fornisce abbondantemente. “Infatti l’amministrazione di questo servizio non solo supplisce al bisogno dei santi, ma è anche abbondante per molti ringraziamenti a Dio”. (2 Cor. 9:12) L’apostolo continua, dicendo che i fratelli di Gerusalemme stavano glorificando Dio a causa della “vostra generosa distribuzione a loro e a tutti gli uomini”.—Versetto 13

BISOGNO DI SACRIFICIO

Un’altra parte della nostra formazione cristiana per la nuova, giusta, amministrazione del Regno comporta il sacrificio, o la consegna delle nostre vite, al servizio della causa della verità e della rettitudine. Noi consideriamo questo un privilegio, ma il mondo considera il sacrificio in modo diverso. Per alcuni, il sacrificio porta con sé un senso di fanatismo e, in effetti, ci sono stati molti martiri fanatici.

I veri seguaci di Gesù rendono il loro sacrificio a Dio giorno per giorno, ora per ora, esperienza per esperienza, in modo continuativo con ogni

opportunità che ci viene data. Dobbiamo dare il nostro piccolo tutto. I nostri sacrifici possono essere piccoli, ma devono essere totalizzante e bruciante, finché non ci sarà più niente da consumare e avremo raggiunto la fine del nostro corso terreno.

Il sacrificio e la sofferenza del Cristiano sono chiaramente delineati per noi dall'apostolo Paolo quando disse: "Se soffriamo, regneremo anche con lui". (2 Tim. 2:12) Ci è anche promesso: "A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono". (Apocalisse 3:21) Che privilegio benedetto è per questi chiamati ricevere una parte nel regno celeste e di essere elevati alla gloria, all'onore e all'immortalità, se fedeli fino alla morte. (Romani 2:7; Apocalisse 2:10) "Dio è potente da far abbondare verso di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre tutto il necessario in ogni cosa, abbondiate per ogni buona opera".—2 Cor. 9:8

Questo ministero e servizio durante il nostro cammino Cristiano, e il desiderio di dare tutto, è affermato da Paolo a Timoteo, "Medita su queste cose; dedicati interamente ad esse, affinché il tuo profitto sia manifesto a tutti". (1 Tim. 4:15) La prima lezione sul dare è stata quella dei nostri cuori al Padre Celeste, ma questo è stato solo l'inizio di un cammino che porta a dare tutto. Dobbiamo sviluppare un carattere simile a Dio, e a questo proposito Paolo disse a Timoteo, "La pietà con contentezza è un grande guadagno". (1 Tim. 6:6) È uno dei gradini importanti sulla scala cristiana, insieme alla fede, alla virtù, alla conoscenza, alla temperanza [autocontrollo], alla pazienza, alla

gentilezza fraterna e, soprattutto, all'amore.—2 Piet. 1:4-8

Tale amore deve essere sviluppato con l'assistenza dello Spirito Santo e non può essere ipocrita. Deve essere genuino, sentito, così come espresso dal servizio e dalla parola orale. Il salmista parla per noi quando dice: "Siano gradite le parole della mia bocca e la meditazione del mio cuore davanti a te, o SIGNORE, mia forza e mio redentore". (Sal. 19:14) Questo amore è verso Dio, suo Figlio Cristo Gesù, i nostri fratelli in Cristo, ed è accompagnato da un amore compassionevole verso il mondo e persino verso i nostri nemici.

Paolo spiega meglio questo amore quando scrive: "Affinché Cristo abiti nei vostri cuori mediante la fede, affinché, essendo radicati e fondati nell'amore, siate in grado di comprendere con tutti i santi qual sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e di conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio".—Efesini 3:17-19

FAR CONOSCERE LA BUONA NOTIZIA

Un altro aspetto della nostra formazione per questa amministrazione del futuro è la promozione della buona novella "il vangelo del regno". (Matteo 24:14) Paolo, citando in parte Isaia 52:7, scrisse: "Poiché chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato. Come dunque invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come ne sentiranno parlare senza uno che lo annunzi? E come predicheranno, se non sono mandati? Come è scritto: Quanto sono belli

i piedi di quelli che annunziano il vangelo della pace e recano buone novelle di cose buone!”—Rom. 10:13-15

IL POTERE DI GESÙ

Quando l'amministrazione del Regno diventerà realtà, coloro che sono stati così addestrati saranno usati da Dio. È Lui che ha scritto un piano di recupero per tutta l'umanità e ne garantisce il successo con il potere di fare miracoli. Gesù è il governante in quel piano, non eletto dal popolo, ma scelto da Dio. I Suoi nemici lo uccisero quando era sulla Terra, quasi venti secoli fa, ma il potere divino lo risuscitò dai morti. (Fil. 2:7-11) Dopo la Sua risurrezione, Gesù annunciò ai Suoi discepoli: “Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra”.—Matteo 28:18

Con l'uso di “ogni potere” datogli, Gesù non avrà difficoltà a stabilire il controllo divino sui popoli della Terra. Associati a Lui in quel governo ci saranno i Suoi fedeli seguaci che, dalla Pentecoste, hanno sofferto e sono morti con Lui. Anche loro sono risuscitati dai morti in quella che le Scritture descrivono come la “prima risurrezione”, affinché possano condividere con Gesù la Sua amministrazione divina.—Ap 20:6

Questi saranno i governanti spirituali invisibili nel nuovo ordine sociale, come ne parla l'apostolo Pietro, i “nuovi cieli e la nuova terra, nei quali abita la giustizia”. (2 Pietro 3:13) Avranno rappresentanti umani che saranno gli Antichi Degni risuscitati delle epoche passate, di cui il giusto Abele fu il primo e Giovanni Battista l'ultimo. Anche questi, come “principi su tutta la terra”,

saranno risuscitati dai morti appena prima che il nuovo Regno sia pronto a funzionare per l'effettiva liberazione del popolo dalla sua schiavitù al peccato e alla morte. (Salmo 45:16; Isaia 32:1; Ebrei 11:1-40) La considerazione più importante, tuttavia, è che il potere divino, operante miracoli, garantisce il successo del piano di Dio per risolvere gli attuali problemi del popolo e delle Nazioni.

GOVERNATI DALLA SAGGEZZA DIVINA

Questi Antichi Digni nel Regno di Dio, o governo, opereranno direttamente sotto l'autorità di Cristo. Saranno tutti in armonia con tutto il cuore con i giusti principi con cui Egli giudicherà e governerà il popolo. Quanto sono meravigliosi quei principi!

Gesù non avrà bisogno di placare vari elementi contrastanti e interessi divergenti di coloro che lavoreranno con Lui in quel governo divino. Non ci saranno "politica di partito" o "lobby". Come profetizzò Isaia, "Egli non giudicherà secondo la vista dei suoi occhi, né riprenderà secondo ciò che ha sentito dire". (Isaia 11:3) Come nuovo Re della Terra, Gesù sarà in grado di leggere i cuori degli uomini e conoscerà e comprenderà i loro pensieri più intimi. Attraverso gli "eletti", tratterà le persone secondo ciò che è realmente nel loro cuore, e non sulla base di ciò che professano di essere. Immagina quali cambiamenti ciò apporterà nell'amministrazione governativa!

"Egli giudicherà i poveri con giustizia e prenderà decisioni eque per gli umili del paese" (Versetto 4). Sotto il governo di questo Re giusto, i desideri legittimi di tutta l'umanità saranno soddisfatti.

TUTTI BENEFICIARI

I poveri e i mansueti avranno allora qualcuno che parli per loro. Davide scrisse riguardo a questo Re che verrà: “Egli libererà il bisognoso quando grida; anche il povero, e colui che non ha soccorritore. Egli risparmierà il povero e il bisognoso, e salverà le anime [ebraico: vite] dei bisognosi. Egli redimerà la loro anima [vita] dall’inganno e dalla violenza; e il loro sangue sarà prezioso ai suoi occhi”.—Salmo 72:12-14

Nel versetto 11 di questo Salmo, leggiamo: “Tutti i re si prostreranno davanti a lui: tutte le nazioni lo serviranno”. I grandi e i potenti, così come i mansueti e gli umili, riconosceranno le virtù e le qualifiche di questo nuovo Re. Egli non coccolerà i ricchi e non sfrutterà i poveri. Né esalterà i poveri e non distruggerà i ricchi. Ognuno sarà trattato con giustizia ed equità.

Uno dei simbolismi descrittivi dell’effetto del governo di Cristo raffigura le valli esaltate e i colli abbassati. (Isaia 40:4; Luca 3:5) Ciò indica una giusta distribuzione di tutte le ricchezze della terra e il riconoscimento che Dio ha “fatto da uno solo tutte le nazioni ... sulla faccia della terra”. (Atti 17:26) Dal punto di vista di Dio, non ci sono duchi o signori e non ci saranno contadini o poveri.

Oltre a questo, e ancora più meraviglioso, è il fatto che il governo del Signore darà salute e vita al popolo: vita eterna. “L’abitante non dirà: Sono malato”. (Isa. 33:24) Ecco perché Dio permise ai nemici di Gesù di metterlo a morte, e perché Gesù si consegnò volontariamente alla morte. Faceva parte della disposizione divina che il Suo governo non dovesse essere su una razza morente, ma su

una che veniva riportata in vita. (Atti 3:20,21; 1 Cor. 15:22) Era quindi necessario che prima morisse per redimere l'umanità dalla morte. Paolo scrisse che Gesù diede se stesso "come riscatto per tutti", e poi aggiunse: "per essere reso testimonianza a suo tempo".—1 Tim. 2:5,6

Gesù diede se stesso come riscatto al sso Primo Avvento, e sarà durante la Sua Seconda Presenza che la gloriosa verità riguardo a questo sarà testimoniata, o resa nota a tutti. Tutti coloro che, quando apprendono di questa disposizione, accettano la grazia di Dio tramite Cristo e ubbidiscono alle leggi di quel "governo" che sarà allora sulle "sue spalle", non avranno bisogno di morire. (Isaia 9:6,7) Saranno restaurati alla perfezione dell'essere e vivranno felici per sempre. Quanto attendiamo con ansia questa futura amministrazione di giustizia, benedizioni e vita! ■
